



Sabato 5 settembre 1998

8 l'Unità

POLITICA IN FESTA



Un nuovo decreto integrativo sarà presentato a breve dal ministro del Lavoro

«Immigrati, nuovi ingressi che servono alle imprese»

Alla festa dell'Unità l'annuncio del ministro Napolitano

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. La partita immigrazione è più che mai aperta. Non solo perché si registrano nuovi sbarchi di clandestini sulle coste pugliesi, con annesse inevitabili polemiche, ma soprattutto perché il Governo sta per rafforzare il proprio intervento con un decreto integrativo della legge varata lo scorso marzo, rivolto anzitutto a soddisfare le necessità degli imprenditori. A darne l'annuncio è il ministro degli Interni Giorgio Napolitano che ieri sera ha parlato alla Festa nazionale dell'Unità in corso a Bologna.

«Per gli ingressi legali in Italia - ha detto poco prima di un dibattito bilanciatissimo sui "due anni della sinistra al Viminale" - è molto importante fare una politica sulla base di regole. Per questo abbiamo una nuova legge che prevede quote anno per anno. Sulla base della legge precedente il ministro del lavoro aveva adottato un decreto per il 1998 che stabiliva ventimila ingressi legali; adesso il ministro si accinge a sottoporre al presidente del Consiglio un decreto integrativo sulla base di richieste e di esigenze che vengono dal mondo delle imprese. Conosciamo la cifra tra breve quando il decreto sarà firmato dal presidente Prodi». Quindi, a proposito delle continue polemiche sollevate da deputati di An, Napolitano taglia corto: «Non ho ben capito quale sia la posizione di Alleanza nazionale perché ho ascoltato voci diverse, alcune misurate, riflessive, altre assolutamente esagitte e faziose».



Ivano Pais

Centrale, e non poteva essere diversamente il tema del governo e del suo destino: «Sarebbe davvero insensato troncare la legislatura, mettere in crisi questo governo che non ha alternative e che soprattutto sta facendo bene e ha ancora molto da fare nell'interesse del Paese». Poche ma chiarissime parole per ridare fiducia e slancio alla coalizione guidata da Prodi. Parole poi rafforzate dopo cena di fronte alla vasta platea della sala

dibattiti: «Sono convinto che la grande maggioranza degli italiani, anche molti che non hanno votato per il centro sinistra non vogliono la crisi di governo. È un sentimento degli italiani e una aspettativa dell'Europa che esso vada avanti». Inevitabile l'ammorimento: «Attenti a non mettere in forse il valore della stabilità. C'è un limite oltre il quale non si deve andare se non si vuole provocare un danno molto grave». E, rivolto

direttamente al partito di Bertinotti e Cossutta: «Si discuta pure delle questioni sulle quali ci sono più differenze, ma non per slogan. A Rifondazione dico: esca dal vago e spieghi quale proposta vuole portare avanti». Il ministro degli Interni non sente battere la campana per l'esecutivo nato dalla vittoria dell'Ulivo e dei suoi alleati e lancia un messaggio «forte» al senso di responsabilità dei partiti di maggioranza.

Napolitano si è soffermato anche sugli ultimi sviluppi della situazione in tema di riforme istituzionali. Il presidente della Repubblica invitava l'altro giorno partiti e Parlamento a «mantenere gli impegni» richiamando la necessità di una ricucitura tra le parti, di una ripresa del dialogo. Esul medesimo solco si pone Napolitano: «Non credo davvero che avrebbe senso riservarsi di rinviare le riforme alla prossima legislatura. Certo nessuno può impedire alla prossima legislatura di farle se non le ha fatte questa, però l'auspicio, ha ragione il presidente Scalfaro, deve essere quello che si riprenda il cammino bruscamente interrotto con la rottura della Bicamerale».

Il cammino, però, è tutt'altro che semplice, disseminato com'è di ostacoli. Il nodo giustizia, fra tutti, è sempre lì, come un macigno all'apparenza insuperabile. Difficile immaginare, oggi, una «cordiale intesa» quando in campo restano gli interessi privati di un politico-imprenditore deciso a delegittimare il ruolo dei principali pool di magistrati. Per adesso bisogna dunque accontentarsi dei piccoli passi, delle increspature che segnalano seppur timidi avvicinati dopo il grande gelo. «Sì, il nodo giustizia continua a dividere - dice allora Giorgio Napolitano - ma intanto è importante che ci sia una posizione comune, ancor meglio approfondita della maggioranza. Credo che oggi (ieri, per chi legge, ndr.) nel coordinamento dell'Ulivo si siano prese decisioni proprio per verificare le posizioni delle singole componenti della maggioranza ed arrivare a una posizione comune in materia».

La visita alla Festa è stata segnata anche da calorosi momenti quando Giorgio Napolitano, driblando la scorta, si è recato a passo spedito nelle cucine del ristorante «La fattoria del Gallo» per stringere decine di mani di volontari. «È la prima volta che vediamo un ministro nel cuore del nostro stand». Io ho accolto Vanes Masini, cappello da cuoco in testa e 50 anni di feste dell'Unità sulle spalle. «Ed è anche la prima volta che un ministro di sinistra partecipa a una Festa dell'Unità», è stata la risposta dell'ex presidente della Camera.

S. Ventura S. Bersani

IL DIBATTITO

Alla festa la «cultura protagonista» con Beniamino Placido e Walter Vitali

Veltroni bacchetta la tv: più programmi di qualità

«Non diamo 2.500 miliardi alla Rai perché faccia "Cocco di mamma". Gli esempi positivi non mancano come nel caso del monologo su Moro».

BOLOGNA. Il dibattito con Walter Veltroni, Beniamino Placido e il sindaco Walter Vitali si annuncia con un titolo senza infamia e senza lode («La cultura protagonista») ma si è trasformato in una cavalcata attraverso la rinascita del cinema italiano e il sottopasso di Castel Sant'Angelo, le nuove multisale e i bookshop dei musei, il salvataggio di Venaria Reale e le convenzioni con quindici sponsor per Pompei.

Il vice presidente del Consiglio, ministro dei beni culturali del governo Prodi, alla festa nazionale dell'Unità, ha annunciato la riapertura della Domus Aurea al pubblico, l'imminente campagna che farà rivedere ai giovani «i film che hanno fatto grande il cinema», l'aumento del 13% dei visitatori dei musei. Miele per il palato di una città,

Bologna, che nel Duemila sarà capitale europea della cultura, per il pubblico che riempiva ogni centimetro della grande tenda dibattiti e voleva sentirsi dire da Veltroni che, si, qualcosa è cambiato davvero e questo governo la svolta la fa negli atti di ogni giorno.

Però l'altra sera a Bologna il vicepremier non si è limitato a vendere benissimo i prodotti doc del frantoio dell'Ulivo. Beniamino Placido gli ha appuntato in petto la medaglia di alfiere della «lotta al nonsipuoismo» (cioè a quell'atteggiamento di conservatorismo minuto e generalizzato che da sempre affligge gli italiani), e allora Veltroni è partito all'attacco per dire, senza mezzi termini, che così non va: noi per la cultura facciamo quello che per quarant'anni nessuno

ha voluto fare, però - ecco cosa dice - la qualità culturale del Paese è ancora bassa, e i mezzi di informazione hanno le loro brave responsabilità.

Walter Veltroni bacchetta i giornali, ma ce l'ha soprattutto con questa televisione. La stocata è diretta: «Non diamo duemila cinquecento miliardi alla Rai perché faccia Cocco di mamma, ma perché realizzi programmi di qualità. Vedo invece una involuzione della televisione, un vocabolario troppo stretto, che vuol dire anche minore fantasia».

Gli esempi positivi non mancano, ed è il caso del magistrale monologo sul rapimento di Aldo Moro, in cui un giovane autore-attore ha saputo inchiodare gli spettatori per più di due ore davanti al video. Però qualche

rondine non fa primavera.

E tutto questo dinamismo dello Stato? Beniamino Placido mette sul tavolo, però tenendole a distanza, le tesi «serenamente reazionarie» di autore americano, secondo il quale la mano pubblica dovrebbe restare lontana dal mondo della cultura. Veltroni non si limita alla replica («Ma in Italia, dove i giardini, i monumenti, i musei i centri storici sono migliaia e migliaia, chi difenderebbe mai se non lo Stato quella piccola chiesetta di provincia che non richiama né sponsor né turisti?». Invece gioca in attacco e rilancia la sua strategia. Una strada di mezzo «che vuol coniugare un maggiore impegno di risorse pubbliche con la mobilitazione di tanti capitali privati». Perché bisogna sì tutelare, conservare, restaurare,

«ma anche generare ricchezza», naturalmente da restituire ai beni culturali.

Se i tempi dei Facchiano e dei Pastorino sono sepolti, non per questo vanno evocati gli spettri dell'interventismo. Veltroni è categorico: «Il rispetto della autonomia della cultura deve essere assoluto. Tanto più lo Stato fa per aprire cinema e teatri, tanto più deve tenersi alla larga dalle scelte di merito. Per questo io sono uscito da tutte le commissioni dove prima il ministro decideva tutto. Tra la politica e le scelte estetiche bisogna alzare non dei cavalli di Frisia, ma dei veri muri di cemento armato». Avanti tutta contro il nonsipuoismo, ma sotto il segno della libertà.

Pierluigi Ghigini

Con Ime punti dritto alla laurea.



Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/'91.

167-841149

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE
LAUREA IN SOCIOLOGIA

Ime. L'unico conforme alla normativa UNI EN ISO 9002

QUINTA EDIZIONE

GOM-PA

SALONE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA E DEI SERVIZI AL CITTADINO

http://www.compa.it

TECNOLOGIE, SERVIZI, PROFESSIONI DELLA COMUNICAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Fiera di Bologna
16,17,18 Settembre 1998 - ore 10.00 - 19.00
Ingresso: P.zza Costituzione

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Conference Service S.r.l.
Via Tagliapietre 18/B 40123 Bologna
tel. 051/331466 - fax 051/333804 E-mail: conference.service@bo.nettuno.it

VACANZE LIETE

RIMINI MARINA CENTRO - Hotel Consul Tel. 0541/380762.
Vicino mare, rinnovato, ogni confort. Giardino, garage. Scelta menù. Offertissima agosto/settembre 50.000/45.000.

SAN MAURO MARE - Hotel la Playa*** - Tel. 0541/346154.
Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata, camere telefono, cassaforte, menù a scelta, buffets. Speciale settembre 50.000/53.000 - Sconto bambini fino al 50% - Gestione proprietari.

Dancing
LA MONTAGNOLA
CAMPOGALLIANO (MO)
Tel 52.61.54 - 52.54.51

Questa sera orchestra
CARLETTO

BISCOTTI MERENDINE
dal 1924
Firenze
SENZA CONSERVANTI

il nuovo fascino del ballo
ISOLA VERDE

Questa sera orchestra
SANGUE ROMAGNOLO

Domenica pomeriggio e sera
LA VERA BOLOGNA

Tutti i giovedì pomeriggio
BALLO LISCIO
con orchestra I GIGOLO
Modena Via Ghirardi, 176 - Tel. 059/304586

Ogni lunedì
due pagine dedicate
ai libri e al mondo
dell'editoria

Linea 128.600 al mese

Prezzo chiavi in mano 17970.000

IDEAFORD Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende per 2 anni anche: Assicurazione incendio e furto, Estensione della garanzia, Tagliandi di manutenzione

Prezzo chiavi in mano (I.P.T.E. esclusa) grazie al contributo dei concessionari. IDEAFORD: anticipo di L. 9.957.000, 24 quote da L. 128.600 (I.T.A.N. 10,75 - I.A.E.G. 13,11). Ideaford comprende l'assicurazione fino a 3 anni e 50.000 Km della garanzia "La Lunga Protezione", l'assicurazione incendio/furto per 2 anni e i tagliandi a 15.000 e 30.000 Km. Il residuo dovuto dopo 2 anni è di L. 8.985.000 pari al valore futuro garantito (se in normali condizioni d'uso e non ha superato i 40.000 Km)

POTETE PRENOTARLA FIN D'ORA PRESSO:

autoroma & autoeuropa

• Via Casilina, 1680 Roma Tel.06/206691 (18 linee r.a.)
• Via Collatina, 52/A Roma Tel.06/21800710 - 2592543 - APERTO DOMENICA
• Via Anagnina, 21/L Roma Tel.06/7222327 - 7222365
• Via Appia Nuova, 541/A Roma Tel.06/7847070 - 7847077 - APERTO DOMENICA

• Via Appia Nuova Km 43.200 - Velletri - Tel.06/9628132 - APERTO DOMENICA
• Via Nettunense Km 6.500 - Ariccia - Tel.06/9345077
• Internet: w.w.w.cilnet.it/autoeuropa

